

DOTTORATO IN TEOLOGIA DELLA VITA CONSACRATA

Per l'iscrizione al terzo ciclo accademico (Dottorato) è necessario aver conseguito la licenza in teologia della vita consacrata almeno con la nota *magna cum laude*.

Chi avesse la licenza in teologia con diversa specializzazione dovrà prima conseguire la licenza in teologia della vita consacrata, con un apposito programma della durata di un anno.

Programma annuale per la licenza (in vista all'iscrizione al dottorato)

- Vi potrà accedere chi abbia conseguito la licenza in teologia almeno con la nota *magna cum laude*.
- Della precedente licenza verranno riconosciuti un massimo di 60 ECTS. Ciò dovrà essere completato da:
 - La frequenza di alcuni corsi fondamentali per almeno 20 ECTS, sostenendone i relativi esami;
 - La scrittura di una tesina sotto la direzione di un docente dell'Istituto (30 ECTS);
 - Un esame finale (10 ECTS)
- Tale percorso sarà stabilito dal preside per ogni studente che lo richieda, tenendo conto degli studi pregressi.

Il **percorso per il dottorato** (della durata di almeno tre anni) prevede le seguenti tappe:

- Lo studente, con la mediazione della segreteria, sceglie il direttore della tesi tra i docenti dell'Istituto in ragione del tema che intende affrontare.
- Deve frequentare alcuni corsi scelti tra quelli proposti come opzionali dall'Istituto per almeno 9 ECTS. La scelta di questi corsi deve tener conto dell'argomento che intende affrontare. Possono essere frequentati anche in altri centri accademici. L'elenco degli esami deve essere depositato in segreteria all'inizio del percorso ed approvato dal preside.
- Lo studente, in dialogo con il direttore scelto, elabora uno schema della tesi, sufficientemente motivato e corredato da una prima bibliografia, mettendo in evidenza l'apporto originale che il suo studio intende offrire.
- Tale progetto deve essere approvato dalla commissione stabile, che potrà anche suggerire integrazioni o correzioni.
- Lo studente elabora la tesi in dialogo costante con il direttore.
- Soprattutto durante il secondo anno e compatibilmente con le possibilità, il candidato può essere chiamato a collaborare con il direttore della sua tesi in qualche attività accademica.
- Al termine della stesura e con l'approvazione del direttore, il candidato presenta la tesi depositandone in segreteria due copie.
- Il preside nomina due censori che entro un mese ne danno una valutazione indicando se, a loro giudizio, la tesi può essere discussa o debba essere emendata.

- Eventualmente il candidato emenda il testo sotto la guida del direttore in base alle indicazioni dei censori.
- Il testo definitivo della tesi deve essere depositato in cinque copie.
- La pubblica discussione della tesi ha luogo dinanzi ad una commissione formata dal preside o da un suo delegato, dal direttore della tesi e dai due censori.
- La discussione della tesi non può aver luogo prima del sesto semestre di dottorato e normalmente non può eccedere il decimo semestre. Se al termine di questo periodo lo studente non ha concluso, ma dimostra che il suo lavoro procede, previo pagamento dell'apposita tassa accademica, il preside può concedere un ulteriore periodo, per un massimo di 4 semestri. Se al termine del quattordicesimo semestre la tesi non è stata discussa, lo studente perde qualsiasi diritto.
- La pubblicazione totale o parziale della tesi è necessaria per conseguire il titolo. Nel far questo lo studente dovrà attenersi alle indicazioni della commissione giudicante e ottenere l'*imprimi potest* del Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense.
- Devono essere consegnati in segreteria cinque esemplari stampati della tesi, nonché il corrispondente testo in formato elettronico che sarà collocato su un apposito canale del sito web dell'Istituto.

L'Istituto promuove incontri periodici dei dottorandi coordinati da un docente come mezzo di confronto e stimolo reciproco.